

Allegato 1 – Template Sapienza della SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE - 2024

Denominazione del CdS	Scienze Archeologiche
Codicione	0580106200100010
Codice Corso	29943

Classe di laurea	L-1			
Sede	Roma			
Dipartimento	Dipartimento di Scienze dell'Antichità			
Facoltà	Lettere e Filosofia			
Anno di Attivazione	2012			
Tipo	<input type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU	<input type="checkbox"/> LM	
Erogazione	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza	<input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
Durata normale	3 anni			
Commissione di Gestione AQ (CGAQ)	<p><u>Componenti obbligatori</u> Prof.ssa Laura Maria Michetti (Responsabile del CdS) Prof.ssa Annalisa Lo Monaco (Responsabile della Scheda di Monitoraggio) Sig. Luigi Poggi (Rappresentante gli studenti)</p> <p><u>Altri componenti</u> Prof.ssa Alessandra Ten (Docente del CdS) Sig.ra Stefania Santinelli (Tecnico Amministrativo con funzione)</p> <p>Il Commissione di Gestione AQ si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, i giorni: 23/10/2024; 28/10/2024; 06/11/2024</p> <p>Oggetti della discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi degli indicatori - Elaborazione delle strategie per risolvere le criticità - Stesura della SMA 			
Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS	<p>A seguito di consultazione telematica avvenuta in data 13/12/2024, dopo aver vagliato il rapporto, preso atto delle criticità e condiviso le azioni correttive da mettere in campo, il Consiglio del CdS ha espresso parere favorevole approvando la scheda di monitoraggio.</p>			

1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RICONTRATE

Preliminarmente alla descrizione degli indicatori relativi al triennio 2020-2023, si rimarca che i relativi dati vanno ancora interpretati alla luce del contesto pandemico COVID 19.

Indicatori di numerosità

Nel 2023 il dato sugli immatricolati puri (**iC00b**) è sostanzialmente analogo al precedente anno accademico, con la presenza di 94 studenti rispetto ai 93 del 2022. Il dato della stabilità delle immatricolazioni pure è interessante in quanto inverte la progressiva diminuzione che era stata costante negli ultimi anni, tanto più a fronte di una lieve flessione rispetto ai dati dell'A.A. precedente dei valori di Ateneo (227 rispetto ai 240), di area geografica (110,8 rispetto a 115,6) e del territorio italiano (101,2 a fronte di 115,3). Risultano iscritti (**iC00d**) 447 studenti 445 dell'a.a. precedente. Il dato equipara perfettamente l'indice numerico del 2020, con un totale di iscritti di 447, e recupera dunque la sensibile flessione registrata nel 2021 (428 iscritti). Anche questo indicatore, se confrontato con quello di Ateneo (1067), risulta sensibilmente inferiore: lo scarto si attenua rispetto ai caratteri statistici dell'area geografica (pari a 533,1) e del territorio italiano (pari a 445,4). Gli avvisi di carriera al primo anno (**iC00a**) registrano una flessione, attestandosi a 118 rispetto ai 136 dell'anno 2022/2023, affiancando i dati del 2020 (120). Parimenti in flessione sono i dati della media di Ateneo (276 rispetto a 311) di area geografica (145 rispetto a 154,4), e di dominio nazionale (133 rispetto a 143,8).

Crediti maturati

Si riportano e si analizzano i dati relativi al **2022**.

iC13: la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire si attesta al 43,83 %, in notevole crescita rispetto al 22,59% del 2021 e anche ai 34,7% del 2020 e al 37,5% del 2019. Il dato è sostanzialmente il migliore degli ultimi anni, con uno scarto percentuale sensibile rispetto alle annate 2019-2021 ed equipara in sostanza la media di Ateneo (al 46,4%), di area geografica (al 47,5%), e di territorio nazionale (al 49%).

iC16: la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, ha avuto un notevole balzo in avanti, essendo arrivata al 32,3%, contro al 9,9% dell'anno precedente. Il dato percentuale affianca adesso le medie di Ateneo (34,4%), di area geografica (pari al 34,7%) e del territorio nazionale (pari al 36,6%).

iC16BIS: anche la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno ha registrato una importante crescita, con un recupero di oltre il 20%, attestandosi al 32,3% contro al 9,88% dell'anno precedente, ed essendo molto superiore a tutte le passate edizioni, dal 2019 al 2021. Le percentuali sono sostanzialmente analoghe ormai alle medie di Ateneo (34,4%), di area geografica (34,7) e di territorio nazionale 36,6%).

Tutti gli indicatori relativi ai crediti maturati descritti riflettono un notevole miglioramento dei dati del 2022 rispetto al triennio precedente e sono ormai affini alle medie di Ateneo, di area geografica e nazionali.

Regolarità carriere

Si riportano e si analizzano i dati relativi al **2022** ad eccezione degli indicatori **iC02** e **iC00h** (dati **2023**).

iC02 e **iC00h**: nel **2023** si sono laureati, entro la durata normale del corso, 8 studenti su un totale di 45 (pari al 17,8%). Questo dato, in evidente flessione dai dati del 2022 (17,8 %) e del 2021 (44,12%), è notevolmente inferiore anche della media di Ateneo (41,7%9 di quella geografica (42,7%) e nazionale (46,6%).

iC22: nel 2022, la percentuale di immatricolati che si sono laureati, nel CdS, entro la durata normale del corso è pari al 14,6 %, ossia 13 studenti su 89. Il dato equipara sostanzialmente quello del passato A.A. 2021 (al 15%, con 12 studenti su 80) ma è nettamente inferiore alle annate 2020 (24,4%) e 2019 (32,3%). Si segnala, inoltre, che il valore dell'indicatore nel 2022 risulta inferiore alle medie di Ateneo (pari al 23,3%), nazionale (pari al 19,4%) e di area geografica (pari al 21,1%), anch'esse comunque in flessione rispetto alle passate edizioni.

iC17: nel 2022, la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è pari al 30% (24 studenti su 80), in lieve decremento rispetto al 2021 (32,3%), ma in netto calo nel corso dell'ultimo triennio, con un differenziale negativo di ben 16 punti rispetto al 2020 (46,2%). Inoltre, questo valore è sensibilmente inferiore a quello di Ateneo (pari al 44,3%), come pure a quelli d'ambito

geografico (pari al 38,1%) e del territorio nazionale (pari al 37,3%).

iC14: nel 2022, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è pari al 73,1% (68 su 93 studenti), in netto miglioramento rispetto ai dati del 2021 (58%), con un differenziale di oltre 15%. Il dato è il migliore del triennio, rispetto alle edizioni 2019-2021. Questo valore è superiore rispetto alle medie di Ateneo (pari al 69,3%), di area geografica (pari al 69%) e al territorio nazionale (pari al 69,8%).

iC21: nel 2022, la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è pari al 79,6% (74 su 93 studenti), percentuale che è la migliore del triennio, con un lieve aumento rispetto ai dati del 2019 (75%), 2020 (75,3%) e del 2021 (72,8%) e che supera anche le medie di Ateneo (78,8%), di ambito geografico (pari al 78,4%) e nazionale (pari al 78,8%).

Internazionalizzazione

iC10: si riportano e si analizzano i dati rilevati nell'anno **2022**, durante il quale non risultano studenti che abbiano conseguito all'estero CFU entro la durata normale del corso. Il dato, invariato dal 2019, rimane critico se confrontato alle medie di Ateneo (15,4%), dell'area geografica (8,3%) e di quella nazionale (11%), queste ultime in leggero incremento rispetto all'anno precedente.

Qualità e sostenibilità della docenza

iC08: è da rilevare molto positivamente come la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento sia del 100%; la percentuale risulta costante dal 2019, in linea con i dati di Ateneo (pari al 100%) e superiore rispetto ai dati relativi al 2023 regionali (97%) e nazionali (96,33%).

iC19: nel 2023 l'indicatore delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, pari a 83,9%, è leggermente cresciuto rispetto all'anno precedente (82,9), superando largamente sia la media di Ateneo (77,3%) sia le medie relative all'area geografica (75,8%) e nazionale (71,1%).

iC27: il rapporto iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), pari a 24,1 nel 2023, è in leggera crescita rispetto all'anno precedente (23,5) pur restando inferiore alla media di Ateneo (70,9). Il dato risulta anche inferiore alle medie di area geografica (35,1) e nazionale (33,3), entrambe in sensibile diminuzione.

iC28: l'indicatore relativo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) per l'anno 2023 equivale a 97,66, in crescita rispetto all'anno precedente (84,6) rimanendo comunque sensibilmente inferiore alla media di Ateneo (201), ma nettamente superiore rispetto all'area geografica (34,8) e al dato nazionale (30,1). Dei due indici solo il primo è inferiore alle medie di area geografica e nazionale, da un lato diretta conseguenza del numero di iscritti al CdS, dall'altro garanzia però di attenzione e cura nella formazione degli studenti.

Soddisfazione e occupabilità

iC25: nel 2023 l'85,4% dei laureandi è risultato complessivamente soddisfatto del CdS. Tale dato è tuttavia in diminuzione rispetto al 2022 (93%) e raggiunge la percentuale di soddisfazione più bassa degli ultimi 5 anni. La criticità si evidenzia anche in rapporto al dato medio di Ateneo, in leggera crescita (95,5%), dell'area geografica (92,5%) e della media nazionale (93,1%). È da osservare, tuttavia, che essendo leggermente diminuito il campione, il valore risulta meno significativo.

RS (Rapporto di soddisfazione complessiva): Il RS, ossia con il rapporto tra il numero di studenti che, alla domanda circa la soddisfazione complessiva per un insegnamento, si sono dichiarati pienamente soddisfatti e la somma di quanti si sono dichiarati insoddisfatti, o più insoddisfatti che soddisfatti, è pari a 5,9, dato in notevole crescita rispetto al 2022 (4,99).

Attrattività

In lieve decremento, nel 2023, la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (**iC03**), pari al 22,03%, rispetto al 26,47% del 2022, ed equiparabile al dato del 2019 (22,3%). Il dato è comunque superiore alle medie di Ateneo (18,8%) e di territorio nazionale (20,9%) e appena inferiore all'area geografica (al 24,4%).

Crediti maturati:

Si riportano e si analizzano i dati relativi al **2022**.

iC01: nel 2022 risultano 90 studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU, pari al 32,7%. Si registra dunque un deciso incremento rispetto ai dati del 2021 (23,5%), verificabile, seppure in maniera meno evidente, anche rispetto al 2020 (31,8%). La percentuale rimane comunque inferiore rispetto alla media di Ateneo (42,8%), avvicinandosi però sensibilmente alle medie di area geografica (36,6%) e nazionale (37,4%). La crescita del valore relativa a questo indicatore conferma, dunque, l'efficacia delle azioni correttive intraprese per recuperare lo scarto percentuale negli anni precedenti.

Regolarità carriere: Si riportano e si analizzano i dati relativi al **2022**.

iC21: nel 2022, la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è pari al 79,6% (74 su 93). Il dato è in significativo aumento rispetto al 2021 (72,8%) e al 2020 (75,3%), superando le medie di Ateneo (pari al 78,8%), d'ambito geografico (pari al 78,4%) e nazionale (pari al 78,8%).

Abbandoni e passaggi ad altro CdS:

Si riportano e si analizzano i dati relativi al **2022**.

iC23: la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo è pari al 3,2% (3 studenti su 93). Si tratta della percentuale più bassa raggiunta da CdS per questo indicatore dal 2019. Il dato è positivo anche rispetto alle medie di Ateneo (4,1%), di area geografica (4,8%) e nazionali (4,2%).

iC24: per l'anno 2022, la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni è pari al 41,3% (33 su 80 studenti), in leggero aumento rispetto a quella del 2021 (40%); l'incremento è confermato anche in rapporto agli anni precedenti (2020: 30,1%; 2019: 37,6%). Il dato risulta superiore alle medie di Ateneo (34,1%), di area geografica (38,2%) e del territorio italiano (38,6%).

Internazionalizzazione:

iC11: nessuno studente, nell'anno **2023**, ha acquisito almeno 12 CFU all'estero entro la durata normale del corso. Questo indicatore riflette una criticità rispetto ai dati di Ateneo (media pari al 73,5%), dell'area geografica (pari al 63,3%) e nazionale (pari al 72,3%).

iC12: per l'anno **2023** si registra un 33,9% di iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, dato da considerarsi positivo se confrontato con il corrispondente indicatore di Sapienza (29%), di area geografica (34,5%) e leggermente inferiore a quelli di area nazionale (31,7%).

Qualità e sostenibilità della docenza:

iC05: per l'anno **2023** il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) è pari a 6,2, confermando il risultato dell'anno precedente. Il dato resta sensibilmente inferiore rispetto alle medie di Ateneo (23,6, in crescita), di area geografica (10,6) e nazionale (10,6).

Soddisfazione e occupabilità (dati fonte AlmaLaurea, reperibili dal quadro C2 in SUA_CdS):

iC06: dei 44 laureati nell'a.a. 2022/2023, 5 dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita. La percentuale, pari al 11,44%, è in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (19,5%) e aumenta il distacco con le medie di Ateneo (30,1) di area geografica (28,1%) e nazionali (28,4%).

iC18: nel 2023, 30 su 41 laureati (pari al 73,2%) si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio. Questo valore aumenta rispetto all'anno precedente (nel 2022 era di 70,2%) invertendo la tendenza al decremento iniziata nel 2020. Pur riducendosi il divario, il dato del 2023 resta comunque inferiore alle medie di Ateneo (78,3%) e di area geografica (74,7%), superando invece il valore di media nazionale (71,4%).

Sintesi

L'analisi dei dati relativi al 2023-24 ha posto in evidenza alcuni fattori di notevole soddisfazione e altri di criticità, che richiedono di mettere in atto azioni correttive più incisive.

Tra i fattori di **soddisfazione** si confermano gli indicatori di numerosità, **iC00b** (immatricolati puri), **iC00d** (iscritti) e **iC00a** (avvii di carriera al primo anno): tutti i dati sono stabili rispetto ai dati del precedente a.a. ma risultano in miglioramento rispetto a quelli di Ateneo, dell'area geografica e del territorio italiano.

Davvero estremamente positivo il quadro relativo ai crediti maturati **iC13** (dati disponibili 2022) con un raddoppiamento del valore percentuale (passato da 22,59 del 2021 al 43,83 del 2022). Il dato è il migliore degli ultimi anni ed è il risultato dei correttivi messe in atto per supportare gli studenti in ingresso nella preparazione degli esami e nell'organizzazione dello studio attraverso attività mirate di tutorato. Una ripercussione positiva di questo si ha nell'indicatore **iC16** che esprime la percentuale degli studenti che proseguono nello stesso CdS dopo aver conseguito 40 cfu al I anno, passata da 9,9 del 2021 a 32,3 del 2022; altrettanto positivo è la percentuale generale di studenti che proseguono nel secondo anno (**iC14**). Diverso è il quadro degli anni successivi, come si evince tra le criticità (vd. infra).

Positivo anche il dato dell'indicatore **iC24** (dati disponibili 2022): infatti, la percentuale di abbandoni del CdS dopo 1 anno è dimezzata rispetto all'anno precedente, mentre rimane sostanzialmente stabile l'indicatore relativo agli abbandoni dopo N+1 anni.

Nell'ambito della qualità e sostenibilità della docenza si alcuni indicatori si confermano estremamente positivi, quali **iC08** (100%) e **iC19** con un incremento rispetto all'anno passato (82,8%) che indicano un ottimo indice di sostenibilità del CdS, con valori pienamente in linea o molto superiori a quelli medi di Ateneo, e nettamente superiori di area geografica e nazionale. La percentuale risulta costante dal 2019, in linea con i dati di Ateneo (pari al 100%) e superiore rispetto ai dati relativi al 2023 regionali (97%) e nazionali (96,33%). In merito a soddisfazione e occupabilità, il Rapporto di soddisfazione complessiva (**RS**) è in decisa crescita rispetto all'anno precedente (5,9). Cresce anche l'apprezzamento del CdS (**iC18**) rispetto al 2022. La leggera flessione nell'indicatore **iC25** sembra spiegabile alla luce della attuale situazione delle aule che pesa fortemente sull'organizzazione degli orari di lezione, riformulati su 12 ore al giorno (dalle ore 8 alle ore 20) per ovviare ai lavori di ristrutturazione in corso nella Facoltà. Su questo aspetto insistono gli studenti (vd. dati OPiS), chiedendo con insistenza la possibilità di didattica mista, non consentita dall'Ateneo e, anche a parere del CdS, non idonea alla corretta formazione di ambito archeologico.

Ulteriormente positivo, infine, l'indicatore **iC12** dell'internazionalizzazione: infatti, nel 2023 si registra un incremento di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Tra i fattori di **criticità**, il più sensibile è quello della regolarità delle carriere: in particolare, un dato in discesa è quello della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) che mostra un ulteriore peggioramento rispetto ai dati del precedente a.a. (17,8% contro il 33,9% del 2022), ben al di sotto delle medie di Ateneo (44,8%) e nazionali (44,9%). Non valutabile purtroppo è il rapporto con l'indicatore **iC17** (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS), disponibile solo per il 2022. Questo tema, già affrontato attraverso l'attivazione di percorsi di tutorato, dovrà essere preso in ancora più seria considerazione tra le azioni di miglioramento della presente Scheda. Va però considerata la circostanza che i ritardi nelle carriere siano dovuti anche alla specificità del CdS che offre un ventaglio estremamente ricco e qualificante di attività pratiche obbligatorie nell'ambito del Piano di Studio (scavi, ricognizioni, esercitazioni, laboratori), considerate parte fondamentale e ineludibile del percorso formativo. Questo problema dovrà essere sottoposto all'attenzione degli organismi di Ateneo preposti alla didattica, per evitare che questo dato penalizzi eccessivamente la valutazione di un CdS che, già al livello della triennale, è pensato come formativo per la professione dell'archeologo. Altro tema, già affrontato tra le azioni correttive, è quello di dover fare fronte a una difficoltà di approccio allo studio universitario e alla conoscenza di base del latino e del greco da parte di studenti che in numero sempre maggiore provengono da istituti superiori diversi da quelli liceali.

Quanto all'internazionalizzazione, permane la criticità nell'indicatore **iC11**, che trova la sua motivazione nel ventaglio estremamente ampio di offerta formativa nel campo archeologico che non ha uguali in altre sedi internazionali e che non motiva gli studenti a intraprendere percorsi all'estero. Inoltre, l'attrattività del Corso

nei confronti di studenti fuori sede ha come effetto collaterale una meno significativa ulteriore mobilità. Tra altri fattori di criticità possiamo annoverare gli indicatori di attrattività: si nota un leggero decremento rispetto al 2022 della percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (**iC03**, pari al 22%), dato tuttavia quasi equivalente alla media areale geografica e nazionale, e superiore alla media di Ateneo. Il lieve calo è forse attribuibile al sempre più pesante caro-affitti che interessa una grande città come Roma. Infine, in calo anche gli indicatori **iC06** riferibili alla percentuale di occupati dopo la laurea: il dato non stupisce trattandosi di una laurea di I livello che solo parzialmente consente l'immissione nel mondo del lavoro nel settore specifico dei beni archeologici.

1. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

Il confronto viene condotto all'interno del comparto di L-1 (Beni culturali), con la sede più rilevante in termini comparativi per dimensione e tradizione (**Bologna-Ravenna**, CdS in Beni culturali), con l'unica altra sede con una laurea triennale dedicata alle Scienze archeologiche nell'ambito di Beni culturali (**Padova**, CdS in Archeologia) e con le sedi territorialmente prossime nell'Italia centrale (sedi di **Roma Due**, CdS in Beni culturali; di **Roma Tre**, CdS in Archeologia e Storia dell'Arte; **Tuscia**, CdS in Scienze dei Beni culturali) che inglobano però ambiti decisamente più ampi, afferenti in Sapienza ad altri CdS e pertanto solo parzialmente confrontabili.

Avvii di carriera (iC00a)

A **Sapienza Scienze Archeologiche** gli Avvii di carriera al primo anno sono stati 118: il dato è nettamente superiore a **Tuscia** (42) e **Padova** (80), ma inferiore rispetto a **Bologna-Ravenna** (161) e alle sedi prossime di **Roma Due** (139) e **Roma Tre** (159).

Immatricolati puri (iC00b)

A **Sapienza Scienze Archeologiche** il dato sugli immatricolati puri per il 2023-2024 è stabile, attestato a 94 (93 nel 2022), analogo al dato di **Roma Due** (91), notevolmente superiori rispetto a **Tuscia** (28) e **Padova** (61), ma distanziati rispetto a **Roma Tre** (112) e **Bologna-Ravenna** (130).

Risultano iscritti (iC 00d) 447 studenti, dato sensibilmente superiore a **Tuscia** (146) e **Padova** (238), non lontano dal dato di **Roma Due** (470), ma inferiore rispetto a **Roma Tre** (558) e **Bologna-Ravenna** (668).

Attrattività da altre regioni (iC03)

Il valore di attrazione tra i casi considerati nel 2023/2024 è in calo per il CdS Sapienza (22,03% rispetto al 26,47% dell'A.A. 2021), come pure per **Roma Due** (15,11% in calo sensibile da 30,62%), **Roma Tre** (12,58% in calo da 18,49%); **Padova** (30% in calo da 32%). Stabile il dato della **Tuscia** (28,57%). L'unico Ateneo ad avere valori in crescita è **Bologna-Ravenna** (37,27% rispetto a (32.04%). In considerazione però della specificità di **Sapienza Scienze Archeologiche** rispetto alle altre sedi regionali, il dato va calibrato. Inoltre, il noto tema del caro affitti a Roma privilegia evidentemente le sedi più periferiche.

Rapidità e regolarità di percorso di studi (iC02-iC00h-iC13-iC16-iC22)

A **Sapienza Scienze Archeologiche**, i dati sui laureati entro la durata legale del corso (**iC02** e **iC00h**, 17,8%; 45) sono in netto decremento rispetto alle annate precedenti. Si registrano valori decisamente inferiori rispetto alle sedi contigue di **Roma Due** (42,25%, 65), **Roma Tre** (34,29%, 70); **Tuscia** (33,33%, 12) come pure a **Padova** (42,11%, 38) e **Bologna** (62,14%, 103).

Il dato sulla percentuale dei CFU acquisiti al primo anno (indicatore **iC13** al 43,83%), pur in notevole incremento di oltre 20 punti di differenziale rispetto all'anno precedente, è nettamente inferiore rispetto a **Padova** (59%), **Bologna-Ravenna** (63,27, ma dato del 2022/2023) e si colloca nella stessa fascia dei valori degli Atenei regionali, come **Roma Due** (45,45%), **Roma Tre** (48,93%); **Tuscia** (45,80).

La percentuale di studenti che proseguono al II anno (**iC16**) ha registrato una importante crescita, con un recupero di oltre il 20%, attestandosi al 32,3% (contro ai 9,9% del 2021). Il dato è molto vicino a quello di **Roma Tre** (35,71%), ma ancora inferiore sia a **Tuscia** (43,48%), che a **Bologna-Ravenna** (54,09%) e **Padova** (48,33%). Il dato è superiore all'Ateneo di **Roma Due**, al 26,90%. I dati sono sostanzialmente i medesimi riguardo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (**iC16BIS**): Sapienza 32,3% (contro ai 9,9%); **Roma Tre** (35,71%), **Tuscia** (43,48), **Padova** (48,33%); **Bologna Ravenna** (54,72%), **Roma Due** (27,59%).

iC22: nel 2022, la percentuale di immatricolati che si sono laureati, nel CdS, entro la durata normale del corso è pari al 14,6%, dato più o meno in linea con gli Atenei regionali (**Tuscia** 10,71%, **Roma Due** (19,57%); **Roma Tre** (17,07%) ma sensibilmente inferiore rispetto agli Atenei di **Bologna-Ravenna** (34,18%) e **Padova** (31,11%).

iC17: nel 2022, la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è pari al 30%, dato superiore a **Roma Tre** (23,36%) e **Tuscia** (28%), inferiore a **Roma**

Due (35,16%); **Bologna Ravenna** (60,53%); **Padova** (42,55%).

iC14: nel 2022, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è pari al 73,1%, in evidente crescita rispetto al 2021 (58%). Il dato supera così le università a livello regionale (**Roma Due** 68,97%; **Roma Tre** 67,86%, **Tuscia** 65,22%, ma è ancora inferiore rispetto a **Padova** (76,67%) e Bologna-Ravenna (82,39%).

iC21: nel 2022, la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è pari al 79,6%, in leggera crescita rispetto al 2021 (72,8%). Il dato è dunque superiore agli Atenei **Tuscia** (69,57%) e **Roma Tre** (73,81%), mentre ancora inferiore a **Roma Due** (81,38%); **Bologna Ravenna** (87,42%); **Padova** (85%).

Internazionalizzazione tramite Erasmus (iC10-iC11)

Per il 2022 l'indicatore di mobilità Erasmus **iC10** (crediti conseguiti all'estero) è pari a 0, risultato condiviso con la sede di **Padova**, mentre seppure non elevati, si registrano invece dati positivi per gli atenei della **Tuscia** (1,34%) e di **Bologna** (1,24%). Per il 2023 il secondo indicatore **iC11** (laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) è uguale a 0, come registrato anche per gli atenei della **Tuscia** e **Roma Tre**. La sede più virtuosa è **Bologna** (12,50%).

Abbandoni e passaggi ad altro CdS (iC23-iC24) e Successo del corso e soddisfazione (iC25)

N.B. I dati relativi agli indicatori iC23-iC24 per Sapienza si riferiscono al 2022, quindi sono stati parametrati su questo anno malgrado gli altri atenei abbiano aggiornato i valori al 2023.

Per valutare questi fattori sono stati considerati due indicatori: la percentuale di abbandoni (dopo N+1 anni) e la volontà di iscriversi ad altro CdS del medesimo Ateneo dopo il primo anno.

A **Sapienza Scienze Archeologiche** il valore relativo agli abbandoni (**iC24**) (41.25%) è stato per il 2022 sensibilmente inferiore a **Roma Due** (48.35%) ma leggermente superiore a **Roma Tre** (38.32%). Sono indubbiamente minori le percentuali di abbandono a **Bologna** (25.66%), all'ateneo della **Tuscia** (36%) e a **Padova** (38.30%).

Quanto ai passaggi ad altri Corsi di Studi dello stesso Ateneo (**iC23**), i dati per il 2022 di **Sapienza Scienze Archeologiche** registrano un deciso miglioramento, con un dimezzamento della percentuale passata dal 6,17% del 2021 al 3,23 %. La positività di questo dato si rileva anche nel confronto con gli atenei della **Tuscia** (4.35%), **Padova** (5%), **Roma Tre** (3.57%) e **Roma Due** (5.52%), mentre la sola sede di **Bologna** si colloca in una posizione più virtuosa (2,52%).

Quanto alla soddisfazione complessiva relativa al corso di Studi (**iC25**) il dato nazionale per il 2023 è alto, pari al 93%. **Sapienza Scienze Archeologiche** ha perso per questo indicatore qualche punto percentuale rispetto all'anno precedente, passando dal 92,98% del 2022 al 85.37%. Il valore è equivalente a quello raggiunto dall'ateneo della **Tuscia** (85,71%) ma inferiore rispetto alle percentuali registrate dalle sedi di **Padova** (97,30%), **Bologna** (97,94%), **Roma Due** (98,28%) e **Roma Tre** (96,88%).

Sintesi

I dati comparativi relativi al 2022-23 mostrano per **Sapienza Scienze Archeologiche** alcuni indicatori piuttosto soddisfacenti relativi agli avvisi di carriera (**iC00a**), al numero degli immatricolati puri (**iC00b**), al numero degli iscritti totali (**iC00d**), al successo del corso e alla soddisfazione complessiva (**iC25**). Sostanzialmente stabile l'attrattività nei confronti di chi proviene da altre regioni (**iC03**).

Le criticità riguardano soprattutto la regolarità delle carriere e i crediti maturati (**iC00h**, **iC01**, **iC02**, **iC13**, **iC15**, **iC15bis**, **iC16**, **iC16bis**, **iC17**, **iC22**) e l'internazionalizzazione (**iC10-iC11**). Il problema della regolarità delle carriere richiederà il potenziamento delle azioni già intraprese sul tutorato nei confronti degli studenti che segnalano problemi nello studio e nel sostenere gli esami, investendo in questo ambito l'intero spazio delle azioni correttive. Quanto all'internazionalizzazione, come già detto, lo scarso interesse sembra legato all'offerta particolarmente ricca e senza confronti tipica del CdS.

2. EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE SULLA BASE DELLA SMA-2023

Obiettivo n. 1	n. 1/SMA-2023: Regolarità delle carriere e crediti maturati
Indicatori di riferimento	(iC00h, iC01, iC02, iC13, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC17, iC22), OPIS 2022-23, Sezioni B8 e C1 (cfr. Relazione CPDS 2023)
Verifica del miglioramento dell'indicatore	<p>L'obiettivo è stato largamente raggiunto sul fronte dei crediti maturati.</p> <p>L'obiettivo non è stato invece raggiunto quanto alla regolarità delle carriere, nonostante la messa in campo di una serie di misure di sostegno allo studio e alla stesura della tesi di laurea. La percentuale di miglioramento atteso secondo la SMA 2023 non è stata raggiunta e ciò richiede di confermare questo come l'unico obiettivo tra le azioni di miglioramento da intraprendere, pur tenendo presenti questioni strutturali, quali il tempo necessariamente dedicato dagli studenti/studentesse nella frequenza ad attività di scavo e laboratorio (con conseguente acquisizione dei CFU delle Altre Attività Formative), peraltro centrali nella formazione di un archeologo.</p>

3. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

Obiettivo n. 1	n. 1/SMA-2024: Regolarità delle carriere
Indicatori di riferimento	(iC00g, iC02, iC17, iC22)
Problema da risolvere Area da migliorare	Bassa percentuale di iscritti che si laureano entro la durata normale del corso. Rafforzamento delle conoscenze di base, con particolare riguardo ai NF; bassa percentuale di esoneri.
Azioni da intraprendere	<p>Proseguire e potenziare le attività già intraprese di sostegno allo studio, tramite laboratori di lettura e comprensione dei testi archeologici anche in lingua inglese, aiuto alla stesura della tesi di laurea, con esercitazioni di produzione di elaborati critici e di presentazioni orali.</p> <p>Aumentare la visibilità di questo tipo di iniziative attraverso tutti i canali di comunicazione e sensibilizzare gli studenti rispetto all'importanza di usufruire di questo tipo di supporto.</p> <p>Sollecitare ulteriormente i docenti a inserire prove <i>in itinere</i>, a indicare nei loro programmi didattici letture integrative che possano coadiuvare lo studente nella sua preparazione, a prevedere ulteriori attività laboratoriali di ricerca bibliografica.</p> <p>Stabilire l'assegnazione della tesi di laurea con congruo anticipo (alla fine del II anno), per consentire agli studenti una migliore organizzazione del proprio tempo.</p>
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	Più alte percentuali di conclusione delle carriere entro i tempi regolari.
Responsabilità	Il CdS nella sua interezza.
Risorse necessarie	Disponibilità di tutor ai quali affidare lo svolgimento dei laboratori come già sperimentato nell'a.a. 2023-2024.
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro l'a.a. 2024-2025

4. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

4.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo

L'analisi dei dati consente di attribuire il ritardo nella regolarità delle carriere anche alla necessità (e obbligatorietà per l'acquisizione dei cfu) per gli studenti del CdS di svolgere attività di laboratorio e di scavo, assolutamente indispensabili alla formazione dell'archeologo. Le opportunità di partecipare a gruppi di ricerca e a missioni archeologiche costituiscono del resto la ricchezza del CdS e motivo di attrazione a livello nazionale: Questo problema dovrà essere sottoposto all'attenzione degli organismi di Ateneo preposti alla didattica, per evitare che questo dato penalizzi eccessivamente la valutazione di un CdS che, già al livello della triennale, è pensato come formativo per la professione dell'archeologo.

Per incoraggiare gli studenti sul tema dell'internazionalizzazione, è necessario programmare attività di promozione di programmi come Erasmus in ambito almeno europeo, sfruttando anche la rete del consorzio CIVIS.